

# ZAPPING

cultura@latinaoggi.net

Cultura - Teatro - Folclore - Cinema - Gossip - Tempo libero

Il musicista fondano in concerto mercoledì al Teatro Romano di Minturno

## Il «popolare» Sparagna

L'evento apre la rassegna estiva che prevede tanti spettacoli

IL SUO merito è di aver definitivamente sdoganato un genere di nicchia come quello della musica popolare facendolo conoscere ad un pubblico sempre più largo. Lui è **Ambrogio Sparagna**, musicista di lungo corso e non solo. Artista poliedrico in grado di affiancare alla già citata attività di compositore quella, parallela, ma strettamente connessa, di etnomusicologo. Ora il maestro si esibirà, **dopodomani alle 21 e 15**, nella cornice del Teatro Romano di Minturno, lui che di quelle zone è di casa. Sparagna è, infatti, originario di Maranola, e lì, figlio di musicisti tradizionali, ha vissuto prima di trasferirsi a Roma per inseguire il sogno di studiare la musica popolare italiana. Lì divenuto allievo di Diego Carpitella diede vita alle prime campagne di rilevamento sulla musica popolare, tese a registrarne il ricco patrimonio, catalogarlo e studiarlo. Nel 1979 dà vita alla prima scuola specializzata di musica popolare contadina in Italia presso il circolo Gianni Bosio dove pure fonderà la Bosio Big Band, un'originale orchestra d'organetti con cui mette in scena «Trillilli, storie di magici organetti ed altre meraviglie». Da lì avrebbe iniziato una lunga carriera concertistica in Francia e in giro per l'Europa. Nel 1992 scrive l'opera «Giofà il servo del re» e nel 1993 la cantata «Voci all'aria» per Radio Rai Tre. Nel 1995 è la volta di «La via dei Romei», opera che inaugurerà una serie di collaborazioni eccellenti. Qui c'è la partecipazione nel ruolo di cantastorie di un certo De Gregori che successivamente ricambierà il favore facendolo

partecipare come esecutore al suo «La valigia dell'attore» dell'anno successivo. Nel 2002 sarà la volta di Giovanni Lindo Ferretti, con

cui il musicista formiano inizierà un interessante sodalizio artistico. In quell'an-

no insieme a lui comporrà «Attaranta. Tradizione/ Tradimento». E sempre con lui, nell'inverno successivo, comporrà l'oratorio sacro «Litania» che verrà proposto in diretta radiofonica dalla Cappella Paolina del Quirinale. Tra il 2004 e 2006 prende parte al Festival la Notte della Taranta, il grande evento di musica popolare salentina, della cui orchestra diventa pure direttore. In questa veste da vita a spettacoli straordinari, che vedranno la partecipazione straordinaria di Franco Battiato, Francesco De Gregori, Gianna Nannini e Carmem Consoli. Ma quello con Sparagna è solo il primo appuntamento di un cartellone che si preannuncia assai variegato: per quest'anno il mitico teatro, in collaborazione con il Comune e l'Agenzia Ventidici, ha allestito un programma assai ricco che spazia dalla musica leggera a quella lirica senza disdegnare la comicità di tradizione partenopea. Il **3 agosto** sarà, infatti, la volta di **Luigi De Filippo** con il suo «La Fortuna con la effe maiuscola», il **15** quella di **Gigi D'Alessio**. **Biagio Izzo**, invece, porterà in scena il suo «Un tè per tre» l'**11 agosto** mentre i **Ditelo voi** con lo spettacolo «L'era digitale» si esibiranno il **18 agosto**. Ma intanto, nell'immediato, c'è solo Sparagna e la sua musica, ricca di tradizioni e storie altrimenti destinate all'oblio.

Federico Miola

A destra, l'etnomusicologo e musicista Ambrogio Sparagna



### PRIVERNO

## «Festa aperta», tra canzoni e solidarietà

**PIENO** di adesioni alla seconda edizione della «Festa Aperta» tenutasi a Ceriara di Priverno, presso l'azienda agricola «Frattelli Frasca» con scopi di forte solidarietà.

L'obiettivo di acquistare un defibrillatore per l'ambulanza della sezione di Latina della Croce Rossa si fa sempre più vicino. I volontari della Cri hanno raccolto duemila euro, ma la sottoscrizione continua. Le giornate di «Festa Aperta» sono state ricche di eventi. Tra i più significativi si pone la prima edizione del concorso canoro «Città Aperta» che ha portato sul palcoscenico molti giovani talenti locali con il forte contributo di Federica D'Arcangeli. Tra i momenti sociali più intensi figura ancora il pranzo offerto a 28 profughi di Haiti, ospiti a Cisterna della Croce Rossa.

La manifestazione ha registrato anche l'esibizione dell'«Equipe 84», la storica band rimessa in pista da Franco Ceccarelli, uno dei componenti della vecchia formazione che ha suonato per oltre due ore. Domenica hanno riempito gli occhi di meraviglia le oltre venti vetture della casa di Maranello grazie al club Scuderia Ferrari dell'Appia antica. L'ultima giornata della seconda edizione di «Festa Aperta» si è conclusa con gli «Emblema», un gruppo che ha fatto ballare e divertire quanti hanno partecipato.

M.P.

## Continuano gli appuntamenti della IV Settimana della cultura L'arte è di scena a Fondi

In programma oggi musica classica, poesia e cinema

CONTINUANO GLI appuntamenti della IV settimana della cultura fondana. Anche per questo lunedì è previsto un programma variegato che, nelle intenzioni degli organizzatori, dovrebbe soddisfare le esigenze di tutti i palati: le musiche di Giovanni Martini, di Friedrich Hendel e Domenico Zipoli eseguite eccezionalmente dal duo pontino **Daniele Cherubino** alla tromba e **Gabriele Pezone** all'organo nella Chiesa di Santa Maria alle 21. La poesia di Giovanni Pascoli raccontata magistralmente dal professor **Paolo Di Somma** nella cornice del **Chiostro di San Domenico**. Il cinema di Dino Risi a **Largo di Sant'Antonio**, dove per l'occasione alle 22 si proietterà «**Poveri ma belli**»,

In basso un particolare del Chiostro di San Domenico



una commedia rosa specchio di un'Italia che non c'è più: quella spensierata e intraprendente del primo dopoguerra dove due giovani, Salvatore e Romolo, innamorati della

stessa ragazza, finiranno per accatarsi con le rispettive sorelle. **Giuseppe Gentile** al clarinetto e **Natalino Marchetti** alla fisarmonica, invece, in quel della **Giudea** ci condurranno nelle atmosfere tipiche della musica sudamericana, klezmer e jazz. Un duo d'eccezione che insieme ha già collezionato una ventina di premi in giro per l'Italia. «Infine dobbiamo ricordare - spiegano gli organizzatori - il percorso eno-gastronomico, così come la pittura, la fotografia, l'artigianato, e la storia che vi aspettano lungo il centro storico con gli eventi permanenti. A tal proposito spicca da oggi la mostra i **Segni del potere** allestita quest'anno negli spazi espositivi del castello dal collezionista e cultore di storia patria Massimo Rizzi che intende essere un momento di riflessione per ripensare la nostra identità storica».

F.Mi.



L'organista Gabriele Pezone